

Un nuovo *castagneto biologico*

Un castagneto biologico sui terreni del Demanio cantonale di Gudo, un progetto dell'Associazione castanicoltori della Svizzera italiana.

Oltre otto anni fa, nel novembre del 2012, avevamo incontrato Pascal Rimediotti al Demanio cantonale di Gudo, presentando l'azienda biologica sull'edizione di Bioattualità 9|12. Convertita nel 2009 alla Gemma di Bio Suisse, i 55 ettari di terreni coltivati contemplavano allora un frutteto di cachi che aveva preso il posto di un meleto e che stava lentamente entrando in produzione.

Un progetto che si è però bruscamente interrotto nel 2018, quando c'è stata la decisione di estirpare le 450 piante a causa delle difficoltà nello smercio del prodotto, i frutti, che non raggiungevano alcuni requisiti estetici richiesti dall'acquirente.

Un cambiamento estremo, giunto dopo anni di fatiche e di cure, che oggi Pascal ha ormai quasi «digerito», anche vedendo

gli alberi di castagni che hanno preso il loro posto sul terreno adiacente le strutture del centro aziendale di Gudo. La restante superficie agricola è invece tuttora dedicata principalmente alla campicoltura ma comprende pure prati permanenti, un piccolo meleto e erbe aromatiche. Il Demanio produce quindi frumento, mais e soia, ma nella rotazione rientrano pure un'ampia percentuale di prati artificiali che danno all'azienda del fieno biologico, molto ricercato dagli allevatori. E lo sarà ancora di più in futuro, dato che le direttive di Bio Suisse prevedono, a partire dal 2022, che il 100 per cento del foraggio per ruminanti provenga dalla Svizzera (attualmente almeno il 90 per cento del foraggio per i ruminanti deve essere costituito da foraggio Gemma svizzero).

Presto al Demanio di Gudo matureranno quindi anche delle castagne biologiche certificate Bio Gemma, «i primi frutti, alcuni per pianta, ci sono già stati quest'anno», racconta Pascal, responsabile dell'azienda. Il castagneto è stato messo a dimora nell'autunno 2018, grazie a un progetto promosso dall'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana che ha trovato la collaborazione del Demanio. Sono stati piantati 65 alberi



Un giovane albero del castagneto presso il Demanio cantonale di Gudo. Foto: Elia Stambanoni

della varietà Bouche de Bétizac e particolare attenzione è stata data alla protezione dell'apparato radicale, come spiega Pascal: «le arvicole sono un problema, e quindi abbiamo messo una rete protettiva interrata a difesa delle radici». Gli stessi roditori



Castagne indigene a terra in un bosco.

ri hanno d'altronde danneggiato parecchio l'adiacente meletto, che oggi conta un centinaio di alberi a basso fusto della varietà Ariane, una varietà resistente alla ticchiolatura e che richiede quindi pochi interventi fitosanitari.

Nel castagneto, come spesso accade nelle nuove piantagioni di questa coltura, si è riscontrato un alto tasso di mortalità che richiederà il rimpiazzo di alcuni individui. L'entrata in produzione della varietà, una delle più precoci, è attesa già a partire dal quinto anno circa e ad occuparsi degli alberi (per esempio la potatura) è l'Associazione dei castanicoltori, mentre Pascal e i suoi collaboratori si dedicano alla cura del verde sottostante e all'irrigazione in caso di necessità.

Castanicoltori della Svizzera italiana

L'associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana è attiva dal 1999 e «vuole raggruppare tutti gli interessati a mantenere e valorizzare la cultura del castagno», come leggiamo sul loro sito internet. Coinvolge quindi principalmente i proprietari di boschi o selve e le produttrici e i produttori di castagne.

Gli scopi dell'associazione sono pertanto la valorizzazione del castagno e della castagna nella Svizzera italiana, tramite il sostegno e il promovimento o l'organizzazione di manifestazioni atte a far conoscere la storia, la cultura, i metodi di coltivazione, il consumo e lo smercio di questa coltura.

Tra le attività rientra anche la conservazione delle antiche varietà di castagni della Svizzera italiana, oppure la creazione di frutteti, come quello promosso a Gudo con la partecipazione del Demanio. In collaborazione con il vivaio cantonale di Lattecaldo, l'associazione vuole inoltre migliorare la raccolta delle castagne indigene, ma anche la produzione di castagni di varietà locali per la vendita.

La Bouche de Bétizac scelta per il progetto citato è una varietà di castagno sviluppata dall'INRA (Istituto nazionale per la ricerca agricola) nel 1962, presso la stazione di Malemort-sur-Corrèze vicino a Brive (Francia). Si tratta di un ibrido europeo-giapponese, molto diffuso nei nuovi frutteti del Piemonte. La varietà, come spiega Giorgio Moretti, presidente dell'associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana, «è conosciuta per le sue caratteristiche e molto ricercata da

chi intende creare un nuovo impianto, vista la sua precocità nella produzione di frutti, la grandezza dei frutti e la relativa resistenza a malattie e parassiti. Non si presta per contro per l'uso come caldarroste, sia per le grandi dimensioni dei frutti, che implicano tempi molto lunghi di cottura, sia per le caratteristiche organolettiche assolutamente non paragonabili alle migliori varietà indigene». La Bouche de Bétizac si presta quindi per la produzione di farine e prodotti lavorati, andando così ad affiancare la coltivazione, raccolta e valorizzazione delle castagne indigene nelle selve castanili. *Elia Stamanoni* •

 castanicoltori.ch



Informazioni Bio Ticino

Associazione bioTicino

% Valentina Acerbis-Steiner, Via Cantonale 39b, 6930 Bedano

→ info@bioticino.ch

tel. 079 263 27 89

 www.facebook.com/BioTicino

www.bioticino.ch

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.


Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner bio

35 anni di esperienza nel settore Bio

La nostra offerta completa:

- Alimenti per animali
- Vasta gamma di sali minerali
- Sementi
- Concimi organici
- Centro collettore per cereali

Vi consigliamo molto volentieri

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch